

10 aprile 2011 Non siamo più soli

10 aprile 2011, giornata del ricordo, ma a differenza degli altri anni questo appuntamento è stato decisamente diverso e particolare. A partire dalla conferenza stampa organizzata per la mattina del 10 aprile. Infatti non era la solita conferenza stampa dell'Associazione, ma per la prima volta dopo tanti anni eravamo circondati da tante persone che nel loro percorso personale e professionale hanno deciso di esserci per testimoniare la loro presenza e raccontare le loro iniziative e le loro impressioni. Erano presenti gli artisti dell'Associazione Muse, che ha portato in scena la notte del 9 aprile Moby Prince 451, il cantautore Pietro Coccioli, autore del brano L'ultimo viaggio del Moby Prince, Andrea Vivaldo, autore della graphic novel, Moby Prince, la notte dei fuochi, Francesco Aloe, autore del romanzo Il vento porta farfalle o neve ed infine uno dei nostri custodi di oltre un decennio, Luigi Grimaldi, autore insieme a Luciano Scalettari di 1994; l'altro angelo custode, Enrico Fedrighini, autore di Moby Prince un caso ancora aperto, impedito a partecipare per problemi personali. Grazie a tutti loro è nata una catena umana che ha dato e sta dando voce al silenzio di chi non può più parlare perché morto della tragedia del Moby Prince, ma anche al nostro silenzio obbligato e solitario, perché in questi venti anni noi familiari ci siamo sentiti soli e con la persistente difficoltà di avere spazio sui media.

In questi ultimi mesi sono nate delle collaborazioni bellissime tra noi familiari e alcuni artisti e professionisti che per senso civico avevano deciso di dedicare parte del loro lavoro a mantenere la memoria storica della notte del 10 aprile 1991 e di tutti i successivi vergognosi vent'anni.

Nasce così Moby 451, un bellissimo spettacolo teatrale, scritto e diretto da Elena Lah e Duccio Agrestri, dell'Associazione Muse di Milano, la cui prima è stata presentata il 9 aprile scorso. Elena con i suoi compagni, Andrea Gaetani, Marco Parisi, Giulio Locatelli, Luca Mapelli ha creato un momento di particolare pathos che ha coinvolto emotivamente gli spettatori e gli attori. Sembrava veramente di rivivere quel 10 aprile, come se i morti fossero lì con noi. Tanto pathos, ma tanti spunti per ricordare le aberrazioni che sono nate giù pochi istanti dopo il lancio del may day. La speranza è che Moby 451 possa raggiungere tanti teatri italiani ed essere così il baluardo della memoria storica della vicenda del Moby Prince.

Il 10 aprile è stato un momento bellissimo di incontro fisico con altre persone che molti di noi avevamo conosciuto solo virtualmente.

Pietro Coccioli, cantautore milanese, spontaneamente aveva sentito la necessità di comporre una canzone sul Moby Prince. Dopo vari anni di lavorazione è giunto il risultato, una bellissimo e commovente brano, L'ultimo viaggio del Moby Prince. Non può che diventare la colonna sonora del nostro dolore, ma anche della nostra speranza di giungere alla verità. Ricordi, passioni, malinconie e rabbia sono sensazioni e sentimenti che si sprigionano dalla canzone di Pietro e che ci danno forza e determinazione. La musica è un ottimo strumento di divulgazione e dobbiamo fare in modo di diffondere il più possibile questa canzone.

Francesco Aloe, scrittore, dottorando presso la Facoltà di Lettere e Lingue straniere di Bologna. Dopo due anni di gestazione dal 6 aprile è presente nelle librerie italiane "Il vento porta farfalle o neve", pubblicato da Verde Nero, un romanzo che ripercorre le vicissitudini di un killer della 'ndrangheda e che intreccia la vicenda del Moby Prince. Una storia di fantasia che supera i confini italiani, e una storia reale che supera i confini della fantasia..... Da una intervista a Francesco Aloe su Verde Nero: "E' la dimostrazione che una tragedia così non è circoscritta a un luogo, ma ti segue, e prima o poi dovrai farne i conti, anche come semplice cittadino. Solo quando tutti si sentiranno coinvolti nelle ingiustizie del presente o della storia riusciremo ad avere la forza giusta per evitare che chi ha sbagliato si ritrovi ancora a governare le nostre vite". Parole forti che condividiamo e riprendiamo. Per quanto mi riguarda venni contattato da Francesco per scrivere una prefazione che ho fatto con una passione che ancora ricordo come ora. E' un libro che non si può perdere che trasmette sentimenti e sensazioni forti.

Andrea Vivaldo, che lavora nel campo della grafica, dell'illustrazione e del fumetto. Insieme a Fabrizio Colarieti hanno ideato e pubblicato "Moby Pince, la notte dei fuochi" una graphic novel di particolare interesse. Non un semplice libro a fumetti, ma una storia appassionante che ripercorre le vicende della tragedia e le successive incongruenze processuali. Una completa cronistoria degli ultimi vent'anni e vari interventi, tra cui quello di Angelo Chessa, completano l'opera.

Per fortuna ci sono ancora tanti Andrea, Enrico, Luigi, Francesco, Pietro, Elena..... in questo paese che sembra aver perso il senso civico, la capacità della indignazione e la memoria storica!

Cagliari, 16 maggio 2011

Luchino Chessa